

Al teatro Regio domani sera La Cenerentola per i ragazzini non si ferma davanti alle apparenze

TIZIANA PLATZER

«Io ho fatto una cosa diversa dall'allestimento di Alessandro Talevi, perchè i bambini e i ragazzi che per la prima volta entrano in un teatro d'opera, non devono essere delusi nelle aspettative»: che in questo caso hanno una meta precisa: assistere alla favola di Cenerentola il più possibile fedele alla versione classica di Perrault. E lo comprende bene Vittorio Sabadin, editorialista de «La Stampa» e autore dell'adattamento per ragazzi de «La Cenerentola» di Rossini che va in scena domani alle 20,30 al Teatro Regio per il pubblico delle famiglie (biglietti: 15 euro per gli adulti, 10 euro per gli under 16) e il 22 e 23 marzo alle 10,30 per le scuole

L'opera rossiniana rielaborata unendo la storia originale con la modernità

(repliche esaurite).

Così dopo il «racconto breve» per la platea dei giovani de «Le nozze di Figaro» e «Il Flauto Magico» delle scorse stagioni, Sabadin ha lavorato sull'opera rossiniana, non tenendo conto della scelta di Talevi «per gli adulti» legata all'ambientazione da Cinecittà Anni Cinquanta. «I bambini non avrebbero compreso l'idea di una favola che si muove su un set, e in fondo tutti noi abbiamo un modello di Cenerentola che è quello di Walt Disney» prosegue l'autore. «Rossini però non voleva magie, tantomeno topolini e zucche, e noi non l'abbiamo trasformato. Infatti rispetto alla storia originale ci sono degli elementi moderni, soprattutto non esiste la matrigna bensì il patrigno. E con

lui Cenerentola si riconcilia».

Insomma l'abito per il ballo sì, ma stiano tranquilli i più piccoli, non dovranno cercare la scarpetta per tutto il palcoscenico: la dolce protagonista non la perderà. «L'abbiamo sostituita con i braccialetti che le regala Alidoro: lui lo abbiamo trasformato in un mendicante. Busserà alla porta della casa di Cenerentola e solo lei lo accoglierà». Alidoro, il precettore del principe don Ramiro nel melodramma di Rossini, è interpretato nella compagnia dei giovani creata per questo allestimento, dal basso ventenne cinese Xiaoyu Ran, che si è appena diplomato al Conservatorio di Torino. Con lui saranno in scena Gabriele Bocchio, nel ruolo di Gioacchino Rossini narratore della storia, Sofia

Koberidze in Cenerentola e Manuel Amati in Don Ramiro. La regia è di Riccardo Fracchia e l'Orchestra del Regio è diretta da Giulio Laguzzi.

Facile che comunque gli spettatori resteranno a bocca aperta quando vedranno che il principe, volendo essere sicuro che la donna che sposerà sia davvero innamorata di lui e non della sua corona, decide di scambiare gli abiti con il suo servo Dandini. Idea geniale di Rossini, perché con Cenerentola è colpo di fulmine, pur presentandosi come umile servo. «La morale c'è» conclude Sabadin. «Non fermarsi alle apparenze e accogliere tutti».



REPORTERS

Le prove generali

La Cenerentola in versione per famiglie va in scena domani sera il 22 e 23 marzo è in programma per le scuole



Peso: 25%